

INTERVISTA DELLA SIG.RA ELVIRA CORBETTA MIGLIORINI

Mio padre faceva il macellaio e dietro il negozio, nel cortile, c'era il macello e alcuni capienti frigoriferi per la conservazione della carne.

Per questo motivo la COP.ROMA inviava a noi grossi quantitativi di carne che, sotto stretto controllo fascista, venivano venduti ai macellai di Vimercate e dintorni in funzione delle tessere annonarie che rifornivano.

Per quanto riguarda l'episodio di Arcore, ricordo che quando venimmo a conoscenza dell'avvenuta esecuzione dei partigiani vimercalesi sul campo di aviazione di Arcore, un brivido di commozione colpì profondamente la popolazione di Vimercate che aveva conosciuto questi ragazzi, li aveva visti crescere e frequentare come amici le proprie case.

Per la prima volta tutti indistintamente avvertirono in maniera tangibile l'oppressione esercitata dal regime, la totale assenza di Libertà proiettata anche nelle piccole esigenze di tutti i giorni, il gesto vile e la reazione bestiale del regime scosse tutti nel più profondo dell'animo e indusse anche coloro che propendevano all'attesa a fare qualche cosa di concreto per dimostrare la loro non identificazione col regime.

La reazione immediata fu quella di recarsi sul posto dell'esecuzione per rendere onore alle vittime e portare fiori in segno di perenne ricordo per quanto essi avevano e continuano a rappresentare per le generazioni a venire.

Anch'io mi recai al Cimitero di Arcore e attraverso una piccola apertura riuscii a malapena ad intravedere i loro corpi stesi sul tavolaccio della camera mortuaria.

Con Gino Origgi ed altri, di cui non ricordo il nome, ci recammo a Sesto S.Giovanni, presso uno studio fotografico clandestino, per fare stampare le fotografie dei partigiani vimercalesi raggruppate in un unico esemplare e altre, in formato ridotto, ove comparivano singolarmente, da distribuire ai vimercalesi in modo che avessero sempre il ricordo dell'ideale per il quale questi giovani si sacrificarono.

Ricordo che i soldi necessari all'esecuzione di tali stampe furono raccolti con una colletta fatta tra la popolazione.

IL 25 APRILE 1945 ^{aiutate da} con Don Luigi Sala e ^{de} con altre donne ^{festinano} organizzammo una mensa che continuò ^{organizzata dal C.L.N. - > su diversi piani} la sua funzione di ristoro, per i partigiani e per i prigionieri che in quei giorni tornavano alle loro case, ~~per diversi~~ giorni.

Elvira Corbetta